



LIFE18 NAT/IT/000720

Beneficiario coordinatore:

Ente Monti Cimini -
Riserva Naturale Regionale Lago di Vico

Strada Cassia Cimina, Km. 12
01032 Caprarola (Viterbo)

Beneficiari associati:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente
- Provincia di Viterbo
- Ornis italica
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri
- e-distribuzione
- BirdLife Malta

Sito web di progetto:

www.lifelanner.eu

E-mail di progetto:

info@lifelanner.eu

Referente:

Giuseppe Puddu
(Ente Monti Cimini -
Riserva Naturale Regionale Lago di Vico)
E-mail: gpuddu@regione.lazio.it

Durata:

06/01/2020 – 30/06/2025

Budget complessivo:

2.604,523 €

Contributo UE:

1.944,314 €

Localizzazione:

- Italia (Provincia di Viterbo)
- Malta

LIFE LANNER: “AZIONI URGENTI DI CONSERVAZIONE DEL LANARIO”

Il problema affrontato e il contesto del progetto

Il lanario (*Falco biarmicus*) è un uccello rapace di medie dimensioni con un ampio areale di distribuzione, dal Mediterraneo al Sudafrica. In Europa è una rarità, ed è stato infatti spesso confuso con specie simili come il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), tanto che la sua esistenza come specie a sé è stata a lungo oggetto di discussione, esacerbata dalle poche conoscenze genetiche e dai pochissimi dati ottenuti. Ad oggi ci sono 5 sottospecie riconosciute di lanario, distinguibili da lievi differenze di dimensioni e nel piumaggio, ma *Falco biarmicus feldeggii* è l'unica sottospecie europea, più precisamente di alcuni paesi del bacino del Mediterraneo.

La specie è nella lista delle specie di uccelli della [Direttiva europea 2009/147/CE \(Direttiva Uccelli\)](#), è considerata “prioritaria per il finanziamento nell’ambito del Programma LIFE”, come concordato dal Comitato Ornis, ed è attualmente classificata, dall’ultima valutazione europea disponibile ai sensi dell’articolo 12 della stessa Direttiva Uccelli (2012) e della Lista rossa europea degli uccelli (*Birdlife International*, 2015), come specie minacciata nella categoria *Endangered* (EN). Le minacce principali per la specie sono la perdita di habitat adatto e la diffusione di pesticidi, a cui tristemente si aggiungono la persecuzione diretta e il pericolo di folgorazione e collisione con linee elettriche e altre strutture.

Prima degli anni '70 il bracconaggio ha avuto sulla popolazione italiana di lanario un impatto considerevole, benché difficilmente quantificabile. Il commercio illegale di uova e pulli è stato a lungo nutrito dai furti al nido. La specie è legalmente protetta in Italia dal 1977.

Il *record* di longevità riportato per il falco lanario è di 17 anni, ma l’aspettativa media di vita è di soli 5 anni circa. La riproduzione inizia intorno ai 3 anni, ma il successo riproduttivo delle coppie appena formate, a causa dell’inesperienza, non è ottimale. Circa il 20% delle covate non viene portato avanti oltre al primo uovo. Nel delicato

periodo immediatamente successivo all'involo la mortalità dei pulli può superare il 50%. Tutti questi fattori fanno sì che il reclutamento nella popolazione sia estremamente basso.

Nonostante lo *status* di specie protetta, il numero di coppie riproduttive di *Falco biarmicus feldeggii* non è aumentato come è stato osservato, invece, per il simile falco pellegrino (*Falco peregrinus*).

Il lanario è inequivocabilmente adattato a rupi in ambienti aridi, privi di vegetazione, prediligendo campi incolti e zone semi desertiche. Depone le uova in anfratti rocciosi, inospitali per l'occhio umano, ma essenziali per questo rapace. Negli ultimi decenni, la sempre minore disponibilità di questi tipi di habitat ha pesato gravemente sul numero di coppie riproduttive presenti in Italia.

Negli ultimi anni, diversi studi hanno dimostrato la diminuzione della popolazione italiana: nel 2007 il [Piano d'Azione Nazionale per il lanario](#) indicava per l'Italia una popolazione stimata in 140-172 coppie. Nel 2014 altri dati presentati durante un congresso nazionale sulla specie stimarono 123-147 coppie, mentre nell'aprile 2018 uno studio stimava la popolazione italiana in 60-80 coppie riproduttive e l'intera popolazione mondiale in sole 119-171 coppie riproduttive, confermando un drammatico declino. Nel Lazio la popolazione è passata da 10-15 coppie negli anni '80, a nessuna coppia nidificante nel 2016; si continuano però a segnalare individui in atteggiamenti di caccia o di spostamento in diverse aree del territorio della Provincia di Viterbo.

Le poche misure di conservazione intraprese fino al 2020 si sono rivelate inadeguate, e la presenza del lanario in Europa è rimasta frammentata. Con la riproduzione in cattività e un'attenta reintroduzione, il progetto LIFE LANNER si prefigge di invertire il declino della popolazione italiana di lanario e riflette il nostro impegno per la biodiversità e la protezione delle specie minacciate dai cambiamenti causati dall'uomo.



Figura 1: Un lanario nella sua voliera presso il CRAS Lago di Vico.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto LIFE LANNER (2020-2025), patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si prefigge di incrementare la piccola popolazione di lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) nel Lazio, prevenendo la sua sparizione e promuovendo le condizioni per la dispersione degli individui. Le azioni di conservazione sono coerenti con quanto previsto nel Piano d'Azione Nazionale per il lanario. Inoltre, il progetto ha lo scopo di trasferire tecniche e metodologie ai colleghi di Birdlife Malta, dato che nell'isola di Malta il lanario è stato storicamente presente.

In particolare, i principali [obiettivi](#) del progetto sono:

- il *captive breeding* (allevamento in cattività) e la tecnica di [hacking](#) per rilasciare, nell'arco di più anni, un buon numero di giovani falchi lanari monitorati via GPS (*Global Positioning System*). Diversi *reports* indicano come il lanario sia sensibile all'inquinamento acustico provocato da attività come l'agricoltura. Con LIFE LANNER verranno rilasciati giovani falchi lanari anche in aree con disturbo umano costante, affinché diventino meno sensibili al disturbo antropico indiretto;
- la messa in sicurezza delle linee elettriche presenti nelle aree di nidificazione;
- la mappatura genetica degli individui presenti in Italia e a Malta tra musei, zoo, allevamenti e Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS). In particolare, Malta è un punto cruciale per il monitoraggio di un possibile scambio genetico tra *Falco biarmicus feldeggii* e la sottospecie nordafricana *Falco biarmicus erlangeri*. Perciò, è necessario migliorare lo standard operativo dei CRAS per poter raccogliere dati in maniera efficiente;

- l'incremento della disponibilità di siti di nidificazione in zone poco disturbate dal falco pellegrino, e la salvaguardia di ambienti aperti per aiutare il foraggiamento dei lanari;
- il monitoraggio e la protezione dal bracconaggio. Oggi questo problema si verifica principalmente in Sicilia, ma la Polizia Provinciale di Viterbo e i Guardiaparco seguono il fenomeno accuratamente.

LIFE LANNER implementa gli obiettivi della Direttiva europea Uccelli, nonché Convenzioni internazionali e vari Piani d'Azione concernenti il lanario.

Le azioni progettuali e i risultati finora ottenuti

LIFE LANNER è sviluppato sulla base dell'esperienza acquisita dal personale coinvolto nel progetto e di confronti con esperti nazionali e internazionali che ne costituiscono il Comitato Scientifico. L'[Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Regionale Lago di Vico](#), quale istituzione capofila del progetto, ospita il CRAS dove si svolge il programma di riproduzione in cattività, ed è responsabile del coordinamento di LIFE LANNER attraverso il personale dell'ente, un esperto LIFE esterno e il personale della Regione Lazio che vi lavora. Le principali azioni sono realizzate all'interno di 4 Parchi e Riserve Regionali del Lazio ([Vico](#), [Marturanum](#), [Treja](#), [Monte Rufeno](#)), in prossimità o a copertura di aree con presenza storica di nidi e gestite da personale e Guardiaparco della Regione Lazio, offrendo maggiori garanzie sul successo delle azioni.

Rilascio di individui e captive breeding

L'*hacking* consente un inserimento in natura graduale dei falconi, provenienti da nascite sia in natura che in cattività con alto tasso di sopravvivenza. I falchi passano un periodo di tempo nel loro nido artificiale familiarizzando con l'ambiente che li circonda e focalizzando gli elementi principali del paesaggio. Utilizzando questa tecnica, ad oggi, sono stati rilasciati 7 giovani falchi (uno nato nel CRAS Lago di Vico e gli altri in allevamenti) dotandoli di un [rilevatore GPS](#) montato a zainetto, che permette di seguire i loro movimenti, grazie all'esperienza del beneficiario [Ornis italica](#). Un ruolo importante è l'[allenamento alla caccia](#) dei giovani esemplari che si è compreso essere essenziale per la loro [sopravvivenza a lungo termine](#), rispetto ad altre specie che non lo necessitano.



Figura 2: I giovani lanari pronti al rilascio nell'hacking box.

Il [CRAS Lago di Vico](#) è il primo centro pubblico in Europa che è riuscito a riprodurre il lanario, e ciò è stato possibile grazie al progetto LIFE LANNER. Il *captive breeding*, ad oggi, ha permesso la nascita di 3 pulli, che sono stati allevati verificando la coerenza delle azioni proposte con le "[IUCN Guidelines for reintroduction and other conservation translocations](#)".

Nel CRAS Lago di Vico, quindi, sono mantenute le coppie di lanario per la riproduzione e i soggetti nati e/o acquistati che si ritiene non debbano essere liberati. Attualmente la capacità massima di gestione nelle voliere costruite nell'ambito di LIFE LANNER è di 4 coppie adulte, formate da soggetti provenienti da sequestri e/o individui irrecuperabili individuati in altri CRAS o formate da esemplari acquistati durante il progetto. Prima dell'inizio della stagione riproduttiva, in dicembre, si provvede a sistemare le voliere, alla ristrutturazione e pulizia dei nidi, alla verifica dei sistemi di videosorveglianza e ai controlli strutturali. Dopo tali operazioni nessuna attività è effettuata all'interno delle voliere fino al prelievo dei pulli, se non quelle di urgenza, se necessarie, e quelle fondamentali per contribuire al successo riproduttivo (ad es.: prelievo delle uova per l'incubazione artificiale con successivo reinserimento dei pulli per il primo allevamento da parte dei genitori). Durante l'anno sono effettuate 2 visite veterinarie per verificare lo stato di salute degli animali mediante visita diretta, analisi di feci, tamponi al gozzo per la ricerca di micosi, endoscopia per la verifica dello stato di salute dell'apparato riproduttore e, eventualmente, prelievi di sangue.

Inoltre, per facilitare lo studio e semplificare la comunicazione tra i ricercatori, è stata realizzata una rete che coinvolge 27 CRAS presenti al Nord, Centro e Sud Italia e a Malta, ed è stata sviluppata, da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri, una [banca dati](#) dove gli operatori dei CRAS possono inserire informazioni sui ricoveri di esemplari di lanario e specie affini. Per aumentare il livello di consapevolezza e di dati scientifici sullo stato della specie in natura, grazie ad alcuni risparmi progettuali, nel 2023 lo staff di LIFE LANNER ha coordinato un monitoraggio a livello nazionale, promosso dalla [Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente](#), nelle 13 regioni che ospitavano storicamente la specie. I risultati, sconcertanti, hanno riportato la presenza di sole 24 coppie nidificanti.



Figura 3: I due pulli allevati dal genitore.

Ripristino dell'habitat ideale

L'habitat ideale del falco lanario è caratterizzato da rupi in ambienti aridi, campi incolti e zone semi-desertiche, con anfratti rocciosi essenziali per la deposizione delle uova. Tali luoghi aspri forniscono territori di caccia vitali per questi rapaci, ma la loro sempre minore disponibilità ha minacciato il numero di coppie riproduttive in Italia. Grazie agli sforzi e alla collaborazione di tutti i partecipanti al progetto, finora su 126 ettari sono stati recuperati con successo circa 30 ettari di prati naturali e seminaturali, fornendo territori di caccia ottimali per questi rapaci. In particolare, è stata ridotta la copertura arbustiva in aree protette come



Figura 4: Interventi meccanici di riduzione dei cespugli su aree storicamente destinate al pascolo semi brado degli animali.

Monte Casoli di Bomarzo, Lago di Vico, Valle del Treja e Parco Regionale *Marturanum*, favorendo, tra l'altro, il pascolo e il mantenimento naturale degli spazi aperti con mezzi specializzati per rimuovere le piante senza danneggiare il suolo. Questi sforzi, coordinati dalla [Provincia di Viterbo](#), mirano a ripristinare gli spazi aperti vitali per i giovani lanari e altre specie che condividono l'habitat. I lavori vengono interrotti durante la primavera e l'estate per non disturbare la fauna.

L'azione per il ripristino dell'habitat ideale del lanario, oltre a migliorare lo stato di conservazione della specie e consentire nuovamente l'uso agricolo del territorio, contribuendo così agli obiettivi della Politica

Agricola Comunitaria (PAC), ha un importante valore sociale perché tutti i terreni oggetto dell'azione sono gravati da uso civico di pascolo e legnatico da parte dei cittadini residenti, che possono poi disporre di maggiori territori dove esercitare il diritto di pascolo, favorendo un'economia sostenibile.

Messa in sicurezza delle linee elettriche

L'elettrocuzione è una delle cause di mortalità per molte specie di uccelli, specialmente grandi rapaci e avvoltoi. Questo avviene quando gli uccelli toccano 2 conduttori in tensione, oppure una parte in tensione e una parte conduttrice (per esempio un conduttore aereo e una parte metallica del sostegno).

Un traliccio può rappresentare un comodo posatoio per uccelli in aree aperte: ideale per riposarsi, cacciare o persino nidificare. La grande apertura alare di alcuni rapaci, aironi e cicogne li rende più a rischio di elettrocuzione, in particolare durante le fasi di decollo e atterraggio.

L'azione di messa in sicurezza delle linee elettriche, svolta dal beneficiario [e-distribuzione](#), prevede l'attuazione di interventi volti a ridurre il rischio di elettrocuzione del falco lanario, almeno nelle prime fasi di vita libera degli animali liberati, quelle in cui gli animali sono meno abili. Sono stati [messi in sicurezza 200 sostegni elettrici](#) presenti in prossimità delle 2 aree con *hacking box* per un raggio di 2-4 km. Gli interventi effettuati hanno riguardato l'isolamento di conduttori nudi in prossimità dei sostegni. A tale scopo si è utilizzata una speciale guaina in silicone antifolgorazione, oltre a nastro autoagglomerante ricoperto da nastro isolante.



Figura 5: Messa in sicurezza delle linee per ridurre il rischio di elettrocuzione.

Caratterizzazione genetica di *Falco biarmicus feldeggii*

Di sicuro il lanario (*Falco biarmicus*) non è facile da caratterizzare geneticamente: sono molte le somiglianze genetiche con le altre specie del gruppo *Hierofalco*, per esempio il falco sacro (*Falco cherrug*) o il girfalco (*Falco rusticolus*). Si tratta, infatti, di specie molto simili perché evolutivamente recenti, che si trovano ancora nella "fase grigia" del differenziamento, e tra le quali è comune l'ibridazione. Riuscire dunque a trovare tratti genetici distintivi nelle sottospecie di lanario, compresa quella italiana (*Falco biarmicus feldeggii*) è un compito comprensibilmente arduo, ma indispensabile nell'ottica dei rilasci in natura di esemplari attraverso la tecnica dell'*hacking*, che rappresentano il fulcro di LIFE LANNER.

Il Laboratorio di Diagnostica Molecolare Forense dell'[Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri](#), partner del progetto, ha individuato [diversi markers molecolari](#), sia mitocondriali che nucleari, utili a questo scopo. Alcuni, come la Regione di Controllo e il citocromo B, un gene che codifica un enzima mitocondriale, sono già stati utilizzati da altri gruppi di lavoro e rappresentano quindi un utile confronto con i dati presenti in letteratura. Altri *markers*, in particolare alcuni costituiti da parti dei geni del Sistema Maggiore di Istocompatibilità (MHC) e di altri geni nucleari codificanti, vengono studiati nella popolazione italiana di lanario per la prima volta nel progetto LIFE LANNER, e dai primi dati sembrano molto promettenti ai fini della definizione genetica di questa sottospecie. Inoltre, sono state messe a punto metodiche per l'identificazione molecolare dei singoli individui e per i test di maternità e paternità nei casi in cui sia necessario verificare la genealogia degli esemplari da rilasciare.



Figura 6: Piume di falco lanario pronte per essere analizzate..

Attualmente, sono già stati analizzati un centinaio di campioni di *Falco biarmicus feldeggii* ottenuti da esemplari vivi, da animali deceduti o da reperti tassidermizzati, proprietà di diversi musei in Italia e all'estero. Tali campioni sono stati messi a confronto con quelli di altre sottospecie di *Falco biarmicus*, nonché con campioni di altre specie di falchi.

I risultati hanno confermato che il *feldeggii* condivide parte del mitogenoma sia con le altre sottospecie di *Falco biarmicus*, sia con le altre specie del genere *Falco*, confermando le evidenze filogenetiche in parte già disponibili in letteratura. Risultati particolarmente incoraggianti provengono dal DNA nucleare dei geni MHC: sono stati evidenziati stati allelici tipici del *feldeggii*, ovvero non presenti in nessun altro *taxon* del genere *Falco* analizzato finora. Questo risultato è fondamentale per caratterizzare il *pool* genico della sottospecie *feldeggii* e supportare la scelta degli animali da rilasciare in natura.

Replicazione e *networking*

In Europa molti territori presentano problemi simili in relazione alla gestione del lanario, ma sono gestiti da enti che ancora non dispongono delle necessarie competenze per avviare una soluzione a questi problemi. LIFE LANNER potrà contribuire a sbloccare queste situazioni, trasferendo i propri risultati e i propri metodi e permettendo che essi siano replicati in queste aree, attraverso una consulenza/assistenza tecnica *in loco* nella seconda metà del progetto.

Nei luoghi di presenza del lanario in Grecia – presso parchi, gestori di aree protette e altre istituzioni di conservazione della natura, come le ONG ambientaliste – verrà diffuso un invito/bando per accogliere la “*task force* per la replicazione” di LIFE LANNER, a cui gli enti interessati potranno partecipare. Un’ulteriore visita di replicazione verrà svolta a Malta con la collaborazione del beneficiario [BirdLife Malta](#). In questa occasione verrà valutata l’attuale organizzazione del CRAS locale e il suo miglioramento sulla base dell’esperienza italiana per le specie di falconi (anche in relazione al possibile ricovero di individui erratici di lanario feriti). Inoltre, verranno trasferite le competenze tecniche di *hacking* per altre specie di falconi già nidificanti a Malta e quelle per il riconoscimento della specie in volo, oltre alle tecniche di raccolta dei campioni genetici.

L’azione di *networking* è finalizzata a creare nuove connessioni e collaborazioni tra LIFE LANNER e 4 altri progetti e iniziative che con esso condividono gli obiettivi, le tematiche e/o l’ambito territoriale. Nel corso dell’azione si prevedono delle missioni presso i siti di rilascio delle specie obiettivo dei progetti inseriti nel *networking*, per prendere visione delle metodologie e delle problematiche di campo riscontrate nei diversi progetti. Non si esclude, tuttavia, che le attività di *networking* possano estendersi anche ad altri progetti e iniziative, sia LIFE che no, che verranno approvati nel frattempo. La condivisione a scala nazionale ed europea delle esperienze in corso non solo in merito alle attività di progetto e al loro progresso, ma anche in relazione al contesto nel quale si stanno svolgendo, permette un confronto utile sulle tecniche e sulle strategie utilizzate e sul conseguimento dei risultati attesi a medio e lungo termine. Ciò è in accordo, inoltre, con quelle strategie promosse dal progetto che sottolineano l’importanza delle attività di raccolta dei dati e lo scambio efficace di informazioni, al fine di divulgare e promuovere pratiche di gestione integrata e sostenere l’elaborazione di politiche efficaci.

Nell’insieme, saranno realizzate visite, *workshops*, *webinars* e seminari, attività di comunicazione congiunta e disseminazione reciproca.

Linee Guida

Verso la fine del progetto, verranno elaborate 2 Linee guida, in italiano e inglese, su esperienze maturate durante il progetto:

- Linee guida sull’applicazione della tecnica di *hacking* per il lanario e altre specie;
- Linee guida sull’identificazione del lanario e degli altri falconi ai fini del monitoraggio della specie.

Tali Linee guida sono relative ad aspetti mai trattati prima da altri progetti, ma di crescente attualità, e serviranno a trasferire ad altre aree geografiche le esperienze e gli insegnamenti appresi durante l’attuazione di LIFE LANNER.

Educazione ambientale e comunicazione

La comunicazione e la formazione sono fattori portanti di LIFE LANNER, senza le quali mancherebbero le fondamenta per il successo a lungo termine del progetto. La conoscenza della specie è essenziale per intraprendere azioni di conservazione efficaci, e il riconoscimento è il primo passo in questa direzione. Tra le attività realizzate, infatti, vi è stata l’erogazione di un [corso di formazione](#) per il riconoscimento di *Falco biarmicus feldeggii* e altre specie di falconi. Il corso è stato ideato per i dipendenti delle Aree Protette Regionali e Provinciali del Lazio interessate dal progetto, ed è formato da una parte teorica seguita da uscite sul campo per mettere in pratica le conoscenze acquisite. Agli incontri ha partecipato il personale di 3 Parchi Regionali del Lazio (*Marturanum*, Valle del Treja e Monte Rufeno), nonché la Polizia Provinciale di Viterbo.



Figura 7: Attività di educazione ambientale con gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia.

Sul fronte della divulgazione, per ora il progetto è stato presentato durante 11 eventi, raggiungendo circa 700 persone, inclusi molti [ornitologi](#) e [studenti universitari](#). Questi incontri sono considerati tappe fondamentali in un processo continuo di creazione di reti, condivisione di informazioni e costruzione di conoscenze. Tra gli eventi organizzati da LIFE LANNER, disponibili *online*, oltre alla [conferenza di apertura](#) del 2020, si segnala il [convegno sui CRAS](#) dell'aprile 2023, che per la prima volta in Italia ha affrontato il tema del recupero e della cura di rapaci e altri animali.

Gli obiettivi strategici della comunicazione sono molteplici: aumentare la consapevolezza sulla conoscenza del lanario, promuovere comportamenti corretti nelle persone che

usufruiscono degli ecosistemi in cui tale specie vive, coinvolgere coloro che sono già sensibili alla conservazione della biodiversità nell'opera di *awareness*, coinvolgere gli operatori economici nella diffusione dei messaggi e, infine, promuovere il Programma LIFE e la Rete Natura 2000 come strumenti per proteggere la biodiversità. La comunicazione di progetto comprende la realizzazione di un [sito web aggiornato in inglese e italiano](#) e di pagine *social network* ([Facebook](#), [Instagram](#) e [Twitter](#)), nonché la produzione di [video](#) informativi, volantini, pannelli informativi e *gadgets* promozionali. Il progetto ha già raggiunto oltre 100.000 persone.

Benefici socioeconomici

LIFE LANNER ha finora consentito un incremento dell'occupazione delle aziende e dei professionisti implicati nel progetto. In particolare, i beneficiari hanno coinvolto 79 soggetti per l'esecuzione di attività specialistiche e per forniture.

Da segnalare che LIFE LANNER ha concesso benefici formativi a 13 studenti magistrali con tirocinio universitario, coinvolgendoli nelle attività del progetto (Università degli Studi di Bologna, Parma e Tuscia). Inoltre, circa 145 studenti hanno approfondito la loro cultura naturalistica sul lanario e sul progetto con le *masterclasses* tenutesi presso l'Università degli Studi di Bologna e un *master* a Roma.

Gli allevatori di bovini allo stato brado, operanti nelle aree di intervento del progetto, stanno iniziando a beneficiare di aree di pascolo liberate dalla vegetazione infestante.

Conclusioni

Arrivato a metà percorso, il progetto LIFE LANNER sta ancora lavorando al raggiungimento di diversi obiettivi. Tuttavia, ha già ottenuto alcuni risultati notevoli, in particolare per quanto riguarda attività mai svolte prima, come l'allevamento e la nascita di lanari in un centro pubblico e la caratterizzazione genetica della specie, così come per quanto riguarda la messa in sicurezza di linee elettriche.

Inoltre, tra i meriti di LIFE LANNER, c'è quello di aver dato a una specie dimenticata l'attenzione che meritava, grazie alle attività divulgative e di comunicazione, *online* e no, ai confronti scientifici e al monitoraggio nazionale del 2023.